
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Secondo trimestre 2021

Rapporto dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'effettuare tale analisi la BNS aggrega e interpreta i dati ottenuti. In totale sono stati svolti 236 colloqui nel periodo dal 13 aprile al 31 maggio.

Regioni

Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale

Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegati

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Gregor Bäurle
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Fabian Schnell

L'essenziale in breve

- Nel trimestre in esame l'economia svizzera si è normalizzata e ha ripreso slancio. A ciò hanno contribuito l'allentamento delle misure di contenimento e una favorevole situazione economica mondiale.
- Nei settori dei servizi, dell'industria e delle costruzioni i fatturati reali superano nettamente i livelli di un anno prima e del trimestre precedente. Va tuttavia considerato che i periodi di raffronto erano stati in parte caratterizzati da notevoli restrizioni indotte dalla pandemia.
- I problemi di approvvigionamento e i connessi rincari delle materie prime e dei prodotti intermedi si sono decisamente accentuati.
- È ulteriormente cresciuto il grado di utilizzo delle capacità tecnico-produttive. Nel complesso permane tuttavia un certo sottoutilizzo, attribuibile soprattutto al settore dei servizi.
- La situazione dei margini è ancora migliorata per effetto del più favorevole andamento degli affari e grazie alle misure aziendali adottate.
- La dotazione di personale è ora giudicata corrispondente al fabbisogno. Le imprese intendono assumere nettamente più personale nei prossimi trimestri.
- Le aziende prevedono che l'andamento dell'attività continui a migliorare nei trimestri a venire. L'incertezza riguardo agli ulteriori sviluppi sui mercati di approvvigionamento e la comparsa di mutazioni del virus figurano fra i principali fattori di rischio. Sono altresì evocate le conseguenze strutturali a più lungo termine della pandemia.

SITUAZIONE ATTUALE

Notevole miglioramento della situazione economica

Nel secondo trimestre l'economia si è normalizzata e ha ripreso slancio. A ciò hanno contribuito l'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e il favorevole contesto economico internazionale. In tutti e tre i settori – servizi, industria e costruzioni – i fatturati reali sono nettamente aumentati rispetto al trimestre precedente e al corrispondente trimestre di un anno prima (grafico 1; per la spiegazione dei grafici si rimanda alle informazioni alla fine del rapporto).

L'attività di esportazione verso l'Asia, e in particolare verso la Cina, viene descritta come decisamente dinamica. Procedono positivamente anche le vendite negli Stati Uniti e nel Vicino Oriente. L'andamento degli affari con i paesi europei è qualificato come esitante ed eterogeneo. La domanda abbraccia numerose categorie di prodotti. Si rafforza l'attività nel ramo automobilistico ed emergono i primi segni di una domanda in leggera crescita nel settore aeronautico.

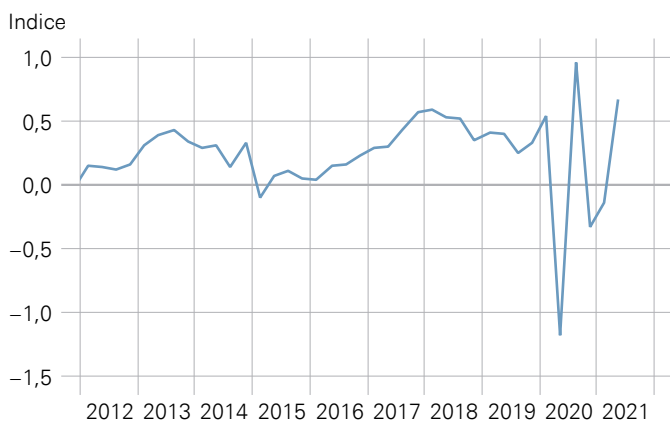
Nel valutare l'impatto complessivo prodotto finora dalla crisi da coronavirus, poco meno del 60% delle aziende interpellate riferisce di subire effetti negativi dalla pandemia (grafico 2). Il 20% circa segnala invece effetti positivi, mentre per un altro 20% le ricadute positive e negative si bilanciano, oppure non vi sono state ripercussioni di alcun tipo. Il quadro complessivo è pertanto ancora migliorato rispetto ai trimestri precedenti.

Leggero sottoutilizzo delle capacità produttive

Il grado di utilizzo delle capacità tecnico-produttive è ulteriormente aumentato (grafico 3). Nel complesso, tuttavia, permane un certo sottoutilizzo. Questo è ascrivibile soprattutto al settore dei servizi, il quale ha continuato a risentire delle chiusure e restrizioni disposte dalle autorità. In diverse aree dell'industria e nel settore delle costruzioni le capacità sono leggermente sovrautilizzate. Le imprese industriali fanno di nuovo crescente ricorso a turni plurimi e, in parte, al lavoro nel fine settimana.

Grafico 1

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

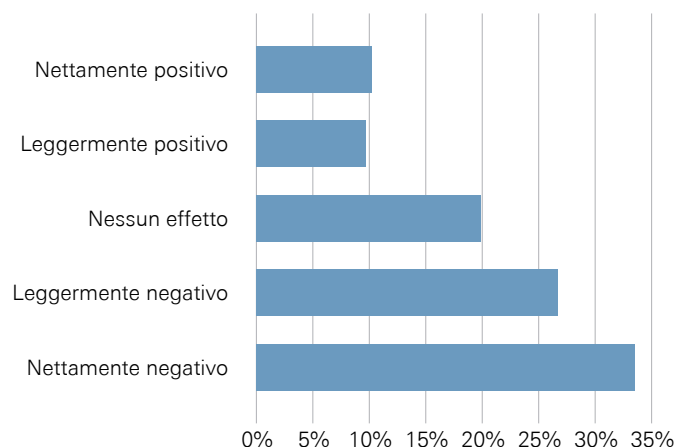


Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Valori positivi (negativi) indicano un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 2

IMPATTO COMPLESSIVO DELLA CRISI DA CORONAVIRUS



Fonte: BNS.

Netta accentuazione delle strozzature nell'approvvigionamento

Le difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e di componenti si sono nettamente acuite rispetto al trimestre precedente. A giudizio degli interlocutori la situazione in questo ambito non era mai stata così tesa dallo scoppio della pandemia (grafico 4). Nel trimestre in esame il 56% delle aziende è stato confrontato a strozzature e ritardi talora ingenti nelle forniture. Ciò è dovuto a molteplici ragioni, fra cui una riduzione delle capacità nei centri di produzione asiatici, il persistere o addirittura l'aggravarsi di carenze nella disponibilità di capacità di trasporto e una domanda particolarmente forte dalla Cina e dagli Stati Uniti. Tutta una serie di prodotti primari, materiali e componenti soffre di penuria. La situazione è critica per quanto concerne la disponibilità di legname. Talune aziende devono adeguare i propri piani di produzione.

Ancora sensibili impedimenti dal lato delle vendite

Dal lato delle vendite i problemi di consegna si sono leggermente attenuati. Nondimeno, circa il 40% delle aziende segnala difficoltà nel fornire i propri prodotti o servizi nei modi abituali. La ragione principale di ciò è la presenza di restrizioni ai viaggi, nonché di specifici rami di attività fortemente colpiti dalla pandemia. L'acquisizione di clienti continua a essere difficoltosa.

Dotazione di personale adeguata

In complesso le risorse di personale sono giudicate corrispondenti al fabbisogno. La situazione è notevolmente migliorata rispetto al trimestre precedente, quando esse erano ancora ritenute eccessive, ma si presenta ancora molto differenziata a seconda dei settori. Mentre nell'industria e nelle costruzioni la dotazione di personale è giudicata leggermente insufficiente, nel terziario essa rimane sovradimensionata. Una parte delle aziende continua

a fare ricorso al lavoro ridotto. Circa il 20% delle imprese giudica troppo elevato il livello attuale del proprio organico, contro una percentuale del 40% nel trimestre precedente.

Situazione entro limiti normali nel reclutamento di personale

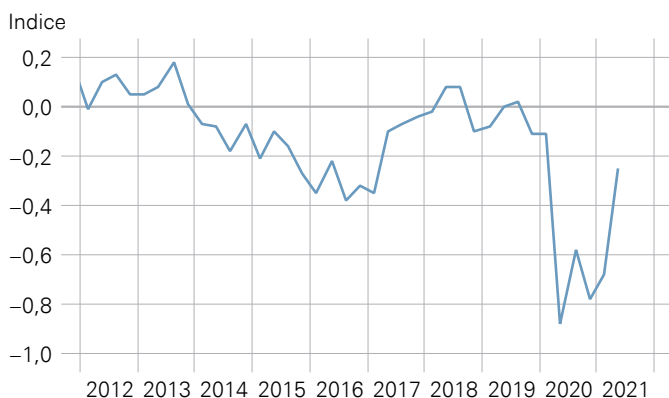
Le aziende alla ricerca di personale riferiscono che il reclutamento è tornato a farsi gradualmente più impegnativo. La situazione continua però a essere giudicata leggermente meno tesa di prima dello scoppio della pandemia. Un po' più spesso di quanto avveniva finora gli interlocutori riferiscono che risulta molto difficile reperire personale qualificato in alcune categorie professionali, come esperti informatici, ingegneri, addetti di laboratorio e autisti. Persino talune imprese che al momento applicano ancora il lavoro ridotto sono alla ricerca di personale, allo scopo di prepararsi per tempo a una migliorata situazione a livello della domanda.

Sensibile progresso dei margini di guadagno

I margini di guadagno, che negli ultimi trimestri erano stati fortemente compressi, hanno segnato un netto recupero. Mentre nei settori dei servizi e delle costruzioni essi continuano a essere giudicati più bassi del solito, nell'industria si sono invece riportati a livelli ritenuti normali. Le misure adottate dalle aziende nei trimestri passati, come il blocco degli investimenti e i tagli ai costi, nonché gli strumenti di sostegno pubblici come le indennità per lavoro ridotto e gli aiuti per i casi di rigore, si dimostrano efficaci. È infatti ulteriormente diminuita la quota delle imprese che considera «non sostenibile» il livello dei propri margini. I comparti del settore terziario colpiti direttamente dalle restrizioni continuano a presentare una situazione sfavorevole in termini di margini.

Grafico 3

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ



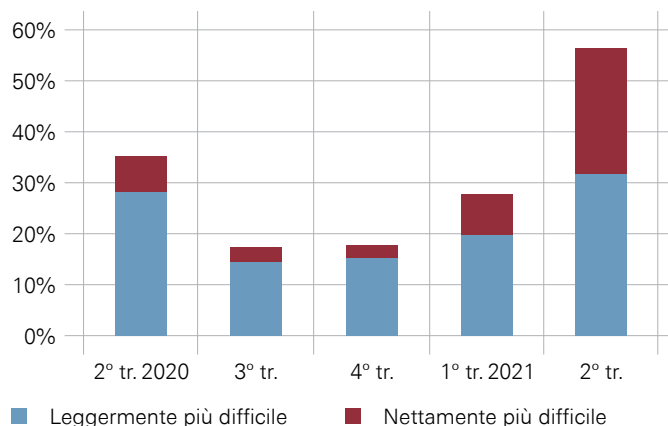
Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

Grafico 4

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto al periodo precedente il coronavirus



Fonte: BNS.

Ulteriore miglioramento della situazione di liquidità

La situazione di liquidità delle aziende è ulteriormente migliorata e si presenta favorevole come non mai dallo scoppio della pandemia. Circa il 30% delle imprese giudica la propria situazione di liquidità più distesa rispetto al periodo anteriore alla crisi (grafico 5); il 15% di esse la considera invece più tesa. Pressappoco la metà degli interlocutori ritiene che la situazione di liquidità sia invariata in confronto al periodo precrisi.

Oltre al migliore andamento degli affari, anche lo strumento del lavoro ridotto, i crediti transitori della Confederazione e le misure adottate dalle aziende agiscono positivamente sulla situazione di tesoreria e in alcuni casi hanno determinato una condizione di «iperliquidità». Secondo quanto riferito dagli interlocutori non vi sono pressoché ritardi nei pagamenti da parte della clientela né perdite su crediti. Permangono comunque grosse disparità a livello di settore e di singola azienda.

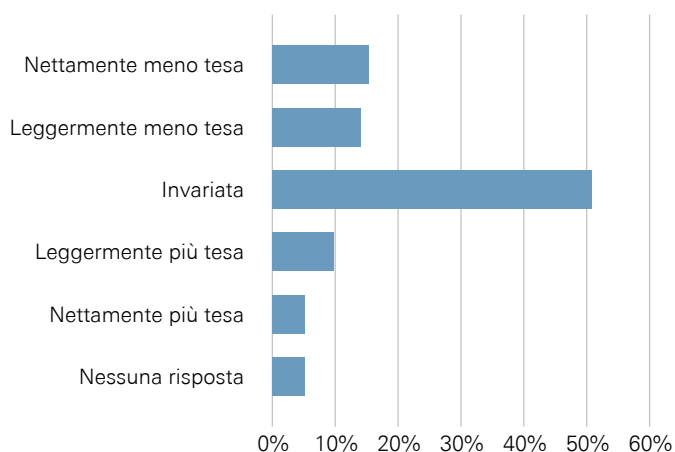
Condizioni creditizie pressoché invariate

A giudizio delle aziende interpellate le condizioni di concessione del credito sono simili a quelle osservate nei periodi precedenti. Circa un terzo degli interlocutori ha l'impressione che le condizioni praticate dalle banche siano «normali» (grafico 6). Il 15% di essi le percepisce come allentate, mentre il 6% le considera restrittive. Poco meno della metà delle aziende non ha potuto esprimersi su tale questione in quanto non necessita di crediti oppure non fa ricorso alle banche per ottenerne. Alcuni rappresentanti di settori fortemente colpiti dalla pandemia avvertono una maggiore cautela da parte delle banche in merito ai finanziamenti.

Grafico 5

SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ

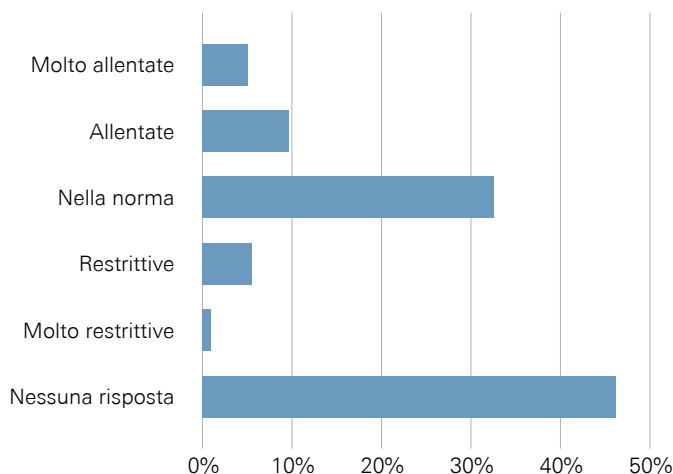
Rispetto al periodo precedente il coronavirus



Fonte: BNS.

Grafico 6

CONDIZIONI DI CONCESSIONE DEL CREDITO



Fonte: BNS.

ANDAMENTO NEI SINGOLI COMPARTI

Nel ramo del commercio l'andamento degli affari è nettamente migliorato. In tutti i segmenti (commercio all'ingrosso, al dettaglio e di autoveicoli) i fatturati reali superano sia il livello del trimestre precedente sia quello di un anno prima. Nondimeno, le infrastrutture dei commercianti stanziali rimangono sottoutilizzate. Per contro, i canali di distribuzione online sono fortemente sollecitati. Eccetto che nel commercio al dettaglio stanziale, a giudizio degli interlocutori i margini si situano al di sopra dei valori abituali.

Il turismo e i servizi alberghieri e di ristorazione sono colpiti in modo particolare dalle conseguenze della pandemia, ma la situazione va migliorando di pari passo con le misure di allentamento decise dalle autorità. Nel corso del periodo sotto rassegna i ristoranti hanno potuto riprendere l'attività, dapprima limitatamente agli spazi esterni e in seguito anche all'interno. Di conseguenza, i fatturati reali nei relativi comparti superano nettamente i livelli registrati nel trimestre precedente e nel corrispondente trimestre di un anno prima. Ciononostante, a causa delle misure di protezione in vigore, le capacità sono ancora fortemente sottoutilizzate. Inoltre, nel caso degli hotel e degli esercizi di ristorazione permangono grandi disparità a seconda del tipo di clientela e della località. Il turismo di affari e internazionale continua a essere pressoché assente, con conseguenze particolarmente gravi per gli alberghi in area urbana. Taluni interlocutori del ramo temono cambiamenti strutturali permanenti in questo segmento di mercato.

L'industria dell'intrattenimento e del tempo libero continua a figurare fra i comparti più duramente colpiti dalla pandemia. Soltanto verso la fine del secondo trimestre sarà possibile, in misura limitata, organizzare eventi. Pertanto, le aziende operanti in questo ambito lamentano infrastrutture sottoutilizzate e margini inferiori ai livelli normali. Un'analoga situazione sfavorevole si presenta per le imprese attive nel ramo dei media.

Nel settore finanziario il volume di affari è ulteriormente aumentato. Tutte le aree operative registrano un andamento favorevole. A ciò contribuiscono il perdurante dinamismo del credito ipotecario, l'evoluzione positiva delle borse e l'afflusso di nuovi fondi. Secondo il giudizio degli interlocutori i margini si situano nell'ambito dei valori abituali. La frequenza dei clienti agli sportelli continua a diminuire, ragione per cui alcune banche riducono la propria rete di filiali.

Nel comparto ICT i fatturati reali sono ancora cresciuti. I principali fattori trainanti in questo ramo di attività sono, da un lato, il perdurante elevato fabbisogno di infrastrutture informatiche rapide e sicure e, dall'altro, il trend in favore del commercio online. Anche le aziende del comparto sanitario fanno registrare fatturati in aumento su base sia trimestrale che annua.

Nel settore industriale l'attività presenta un'evoluzione molto positiva. Questa si spiega da un lato con una domanda in crescita e, dall'altro, con il fatto che nei periodi di confronto i fatturati erano stati in parte molto bassi. L'andamento delle vendite risulta particolarmente dinamico presso l'industria farmaceutica, i produttori di prodotti alimentari, l'industria metalmeccanica ed elettrica (MEM) e i fabbricanti di strumenti di precisione. Le restrizioni internazionali ai viaggi hanno un impatto negativo sulla consegna di macchine, sulla prestazione di servizi e sull'acquisizione di nuovi clienti. Si sono ancora rafforzati i segnali di ripresa nell'industria orologiera e nel ramo automobilistico.

Nel settore delle costruzioni prosegue il buon andamento dell'attività. I fatturati depurati della componente stagionale superano nettamente il livello del trimestre precedente e di un anno prima. I margini sono ancora lievemente inferiori ai valori giudicati normali. Il settore beneficia della vigorosa domanda generata dalle opere pubbliche di infrastruttura nonché degli elevati investimenti nell'edilizia abitativa. Agiscono da fattori trainanti i progetti di ampliamento e rinnovamento. I portafogli ordini sono quasi ovunque ben riforniti. L'andamento dell'attività è parimenti favorevole per gli uffici di architettura, ingegneria e progettazione.

Riguardo alla situazione sul mercato immobiliare, in singoli casi sono state oggetto di commento le percentuali regionalmente elevate di superfici abitative e commerciali sfitte e i prezzi crescenti degli immobili a reddito. Le aziende si interrogano inoltre sul proprio fabbisogno futuro di spazi per uffici.

PROSPETTIVE

Consolidamento della fiducia

Le imprese di tutti e tre i settori si attendono per i prossimi due trimestri un ulteriore netto incremento dei fatturati reali (grafico 7). La fiducia si basa, da un lato, sul buon andamento della domanda mondiale e, dall'altro, sugli effetti della campagna di vaccinazioni e le misure di allentamento decise dal Consiglio federale.

Con il rafforzarsi della fiducia è diminuita, dal 26% circa al 18%, la percentuale delle imprese che ritengono di non poter pervenire entro quest'anno al livello di fatturato anteriore alla crisi (grafico 8). Circa il 27% delle imprese ha già raggiunto il livello precrisi nel corso dell'anno passato e il 9% durante il primo semestre 2021. Un altro 11% prevede di riportarsi a tale livello nell'arco dell'anno.

Gli interlocutori si aspettano per i prossimi due trimestri un utilizzo nettamente maggiore delle capacità tecnico-produttive o delle infrastrutture (grafico 9). D'altra parte, l'effetto di recupero atteso non è più così pronunciato come nel trimestre precedente.

Incremento degli investimenti

La propensione a investire delle imprese è sensibilmente aumentata. Per i prossimi dodici mesi esse programmano maggiori investimenti sia in beni strumentali che in costruzioni. Buona parte dei progetti mira ad ampliare e ammodernare le infrastrutture informatiche. Negli ultimi anni molte aziende hanno investito solo con grande cautela oppure hanno effettuato unicamente gli investimenti di rimpiazzo necessari. Alla luce del netto miglioramento delle prospettive, una quota relativamente elevata di esse (38%) investe ora con l'intento di potenziare le proprie capacità produttive.

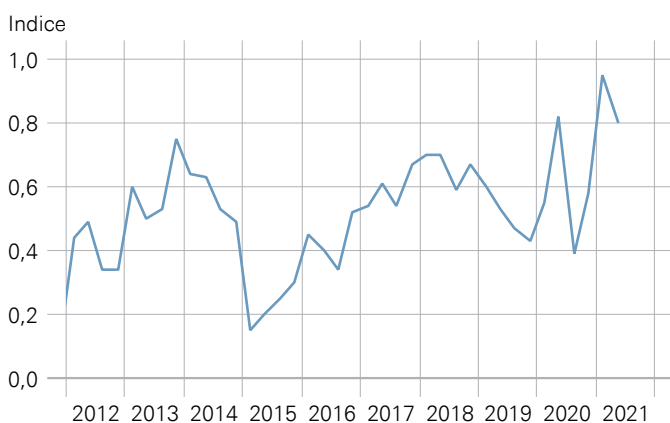
Prezzi di acquisto e di vendita in netta crescita

Sia per i prezzi di acquisto che per quelli di vendita prosegue, rafforzandosi, la tendenza ascendente avviatasi lo scorso trimestre. Gli interlocutori di tutti e tre i settori prevedono per i prossimi due trimestri prezzi nettamente in crescita. Giudicate in base all'esperienza maturata in questi colloqui con le aziende, le attese di prezzo non sono mai state tanto chiaramente orientate al rialzo quanto nel trimestre sotto rassegna.

Mentre nel trimestre precedente i rincari riguardavano soprattutto i metalli, le materie plastiche e i componenti elettronici, viene ora menzionata un'ampia gamma di materie prime e di prodotti soggetti ad aumenti di prezzo. A questi contribuiscono anche i più elevati costi di trasporto connessi a strozzature di capacità. Le imprese cercano laddove è possibile di traslare sui propri clienti il maggior costo degli acquisti.

Grafico 7

FATTURATI ATTESI

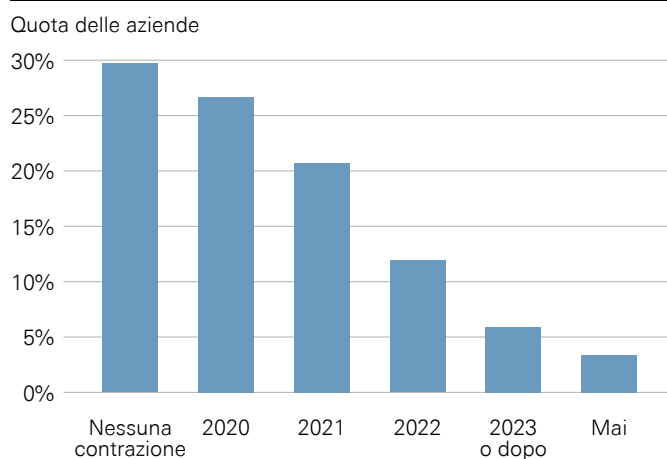


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 8

ORIZZONTE TEMPORALE PER IL RITORNO DEL FATTURATO AL LIVELLO PRECRISI



Fonte: BNS.

Ulteriore ampliamento del personale

Nel trimestre precedente gli interlocutori avevano previsto – per la prima volta dall’inizio della pandemia – un ampliamento della propria dotazione di personale. Questa evoluzione si conferma nel trimestre in esame. Nei settori dei servizi, dell’industria nonché delle costruzioni le aziende progettano di incrementare in misura sostanziale l’organico nei prossimi due trimestri (grafico 10). Ciò rispecchia sia le migliorate prospettive sull’andamento degli affari sia il fatto che, anche in seguito alle dimissioni operate nei trimestri passati, il livello attuale del personale non è più giudicato eccessivo da parte di molte imprese.

L’ampliamento previsto del personale è particolarmente rilevante nei seguenti rami di attività: tecnologie dell’informazione e della comunicazione, servizi alberghieri e di ristorazione, commercio al dettaglio e assicurazioni. Anche nel comparto farmaceutico e nell’industria metallurgica si osserva una domanda di personale relativamente elevata.

A causa della difficile situazione nel trascorso esercizio, le aziende ritengono di avere scarso margine per sostanziali aumenti salariali generalizzati. Sulla base delle risposte disponibili, nel corrente anno le retribuzioni dovrebbero aumentare in media dello 0,7%, perlopiù sotto forma di aggiustamenti strutturali o di gratifiche legate alla prestazione.

CONTESTO E RISCHI

La difficile situazione sul piano degli approvvigionamenti, che a giudizio degli interlocutori potrebbe perdurare almeno sino a fine anno, costituisce per molte imprese la principale fonte di preoccupazione. Gli aumenti di prezzo causati dalle scarsità comprimono i margini di guadagno.

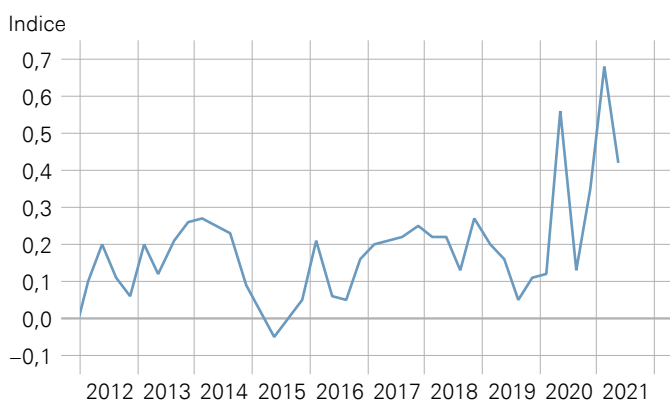
L’incertezza originata direttamente dalla pandemia è passata un po’ in secondo piano. Gli interlocutori vedono un rischio in eventuali mutazioni ulteriori del virus. Più spesso che in precedenza sono menzionate come fattori di insicurezza le conseguenze strutturali a lungo termine della pandemia. Si è accentuata la preoccupazione per il forte aumento dell’indebitamento pubblico a livello internazionale. In tale contesto sono oggetto di crescente attenzione anche i tassi di inflazione in ascesa.

La stabilità del franco rispetto all’euro è apprezzata. Per il resto, la situazione dei cambi non dà adito a commenti di rilievo.

L’indipendenza della Banca nazionale riveste grande importanza per gli interlocutori.

Grafico 9

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ ATTESO

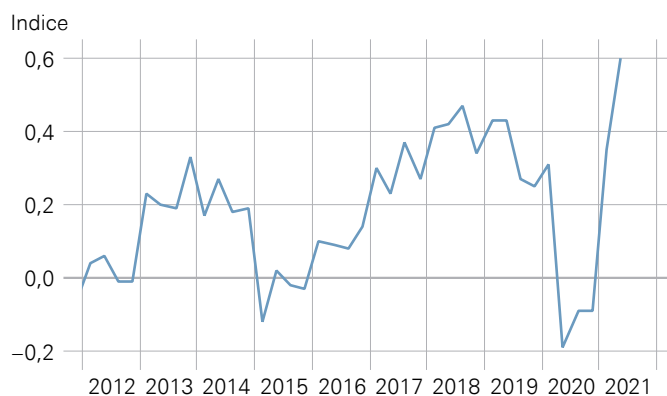


Andamento atteso del grado di utilizzo delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 10

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO



Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

INFLAZIONE ATTESA

Fonte: BNS.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

Nel corso dei colloqui i delegati interpellano gli interlocutori anche sulle loro attese inflazionistiche a breve e a più lungo termine in qualità di consumatori.

Le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono nettamente cresciute nel breve termine. Per i prossimi sei-dodici mesi esse sono pari in media all'1,1%, rispetto allo 0,3% del trimestre precedente (linea blu nel grafico 11). Come spiegazione è spesso citato il rincaro di materie prime e componenti, il quale a parere degli interlocutori si ripercuoterà progressivamente sui prezzi al consumo.

Le aspettative a più lungo termine sono invece variate di poco. Su un orizzonte di tre-cinque anni esse si situano all'1,2% circa (contro l'1,1% nel trimestre precedente; linea rossa nel grafico 11).

Informazioni sui Segnali congiunturali**Approccio**

I delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre i delegati fanno visita a circa 240 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri i delegati della BNS raccolgono principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire ai delegati di classificare anche su una scala numerica una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante soprattutto la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS/Relazioni economiche regionali.

Editore

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2021